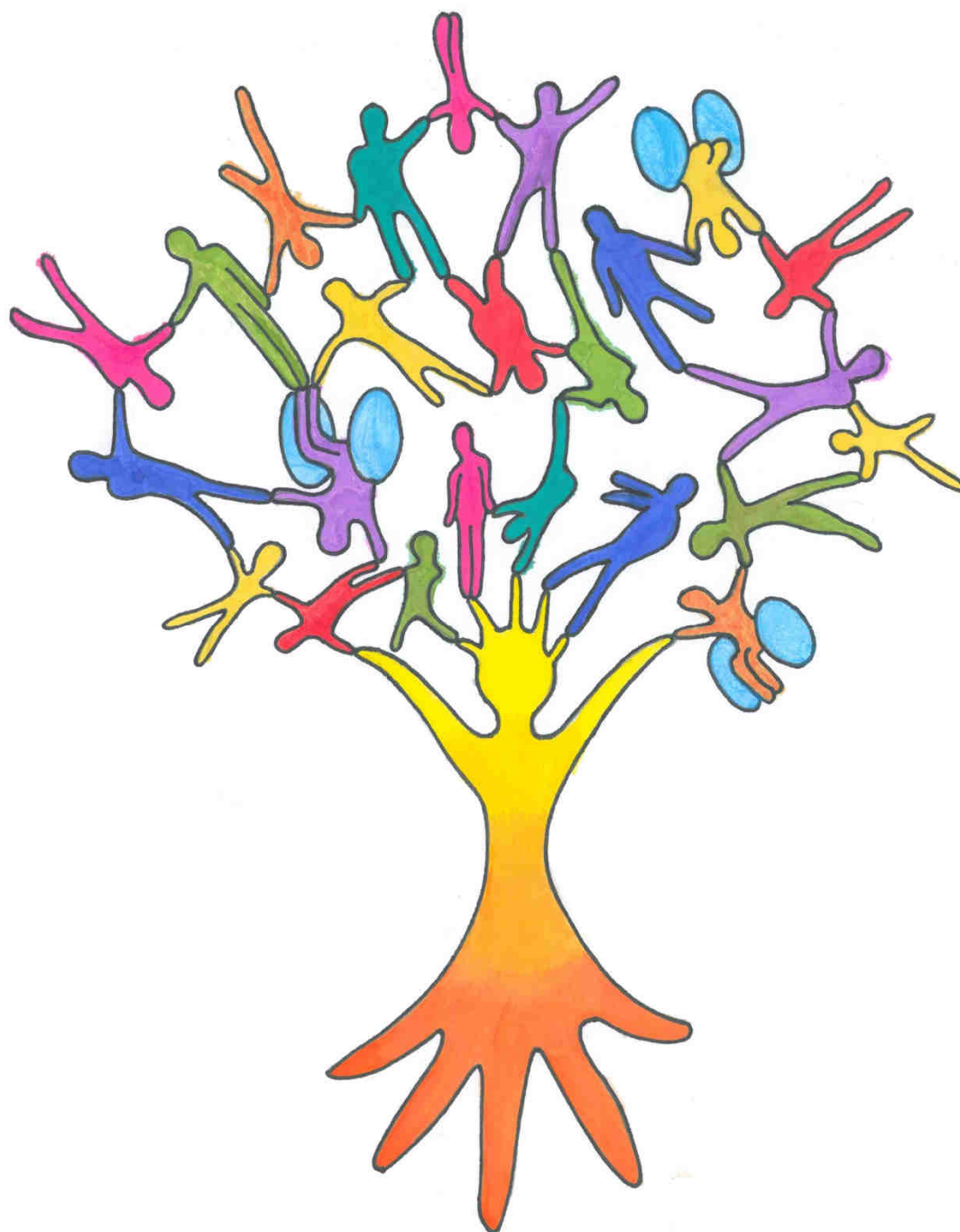
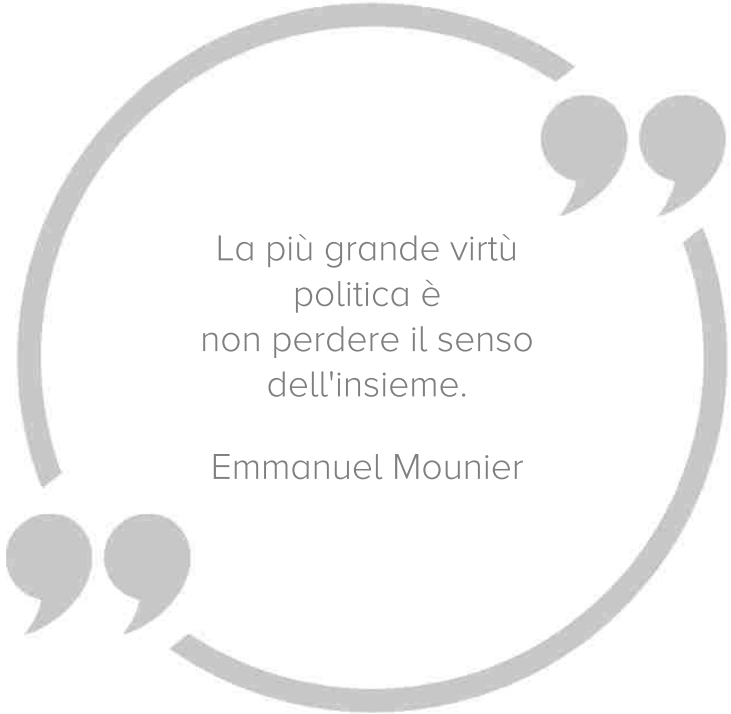


BILANCIO SOCIALE 2017



Anffas Onlus
dal 1958 la persona al centro
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ
INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE
BASSO VICENTINO





La più grande virtù
politica è
non perdere il senso
dell'insieme.

Emmanuel Mounier

SOMMARIO

Introduzione

1. Presentazione

Anffas Onlus Basso Vicentino	2
------------------------------------	---

2. Assetto istituzionale

Organi Istituzionali di Anffas Onlus Basso Vicentino	4
--	---

3. Obiettivi e servizi svolti

3.1 La Comunità Alloggio	6
3.2 I Centri Diurni	11
3.3 Le persone con disabilità che frequentano i nostri servizi	15

4. Cosa pensano di noi

4.1 Il pensiero delle famiglie.....	17
4.2 Il pensiero di chi vive quotidianamente in ANFFAS.....	18
4.3 I collaboratori	19

5. Volontariato ed iniziative con le associazioni

5.1 L'associazione V.I.V.I Berica.....	22
5.2 Iniziative con soggetti esterni	23

6. Analisi dei risultati economici

Anno 2017	25
-----------------	----



INTRODUZIONE

Il biennio 2016-2017 ha portato con sé alcune novità e, soprattutto, i primi frutti di una riorganizzazione volta a rendere i servizi di Anffas Onlus Basso Vicentino più sostenibili, efficienti ed inclusivi. Questo percorso di rinnovamento è stato sostenuto da due indirizzi principali: una politica di bilancio e razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse del nuovo Consiglio Direttivo ed un lavoro, progettuale ed operativo, sempre più orientato alla centralità della persona con disabilità e alla sua partecipazione attiva alla vita sociale della comunità.

Questa seconda edizione del Bilancio Sociale rappresenta un elemento di continuità con la precedente edizione ed è redatta al fine di soddisfare le esigenze di conoscenza dei soggetti interessati ai nostri servizi.

Attraverso il bilancio sociale vogliamo rendere espliciti i risultati delle nostre attività, verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e i dati economici dell'anno 2017.

Oltre ad essere un'opportunità di riflessione sulle scelte fatte fino ad oggi, questo documento è uno strumento di dialogo e di consapevolezza, frutto di un lavoro di monitoraggio, confronto e partecipazione. Ancor più, il bilancio sociale vuole essere un mezzo attraverso il quale l'Associazione riconosce e ringrazia tutti coloro (Soci, Volontari, Collaboratori, Enti, aziende e singoli cittadini) che, da più di trent'anni, hanno sostenuto Anffas donando risorse, strumenti, lavoro, tempo e dedizione.

La Presidente
Francesca Magri

PRESENTAZIONE

ANFFAS è la prima associazione italiana sorta a tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà, attivandosi per la tutela di diritti civili a favore di persone svantaggiate e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito, come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, "il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità" e il rispetto "per la loro intrinseca dignità". Fondata nel 1958 come "Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Adulti Subnormali" con sede centrale a Roma, nel corso della propria esperienza ha cambiato la sua denominazione in "Associazione di famiglie di disabili intellettivi e relazionali", mantenendo comunque l'acronimo storico.

Dal 2002 ha optato per una forma organizzativa più funzionale e adeguata ai tempi, divenendo una federazione di Associazioni autonome e legate tra loro da un patto di solidarietà che ne connota le caratteristiche e ne delinea i valori e i principi ispiratori di riferimento: i diritti di cittadinanza, il sostegno alle famiglie e la solidarietà tra le persone.

Anffas vuole costruire un mondo dove le persone con disabilità possono decidere da sole cosa fare della loro esistenza, partecipando alla vita della società; un mondo che rispetta tutte le persone con disabilità senza pensare che sono

diverse dagli altri. Anffas lavora per il riconoscimento e per l'attivazione dei servizi e degli aiuti nel rispetto dell'autodeterminazione e dell'autorappresentanza delle persone con disabilità.

Oggi Anffas è la più grande associazione italiana di famiglie di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, con una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale grazie a 169 associazioni locali e 46 enti a marchio, volti a garantire la cura, l'assistenza, la tutela di oltre 30.000 persone con disabilità intellettive.

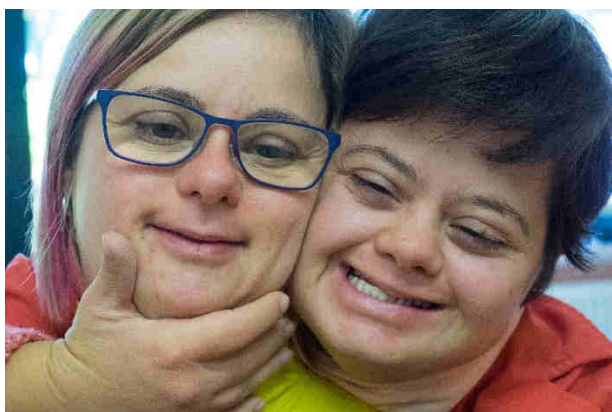
"L'associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della ricerca scientifica, della formazione, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale, affinché a tali persone sia garantito il diritto inalienabile a una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente, nel rispetto della propria dignità. L'Associazione persegue il proprio scopo [...] anche attraverso lo sviluppo di attività atte a [...] promuovere, costituire e amministrare strutture riabilitative, sanitarie, assistenziali, sociali, anche in modo tra loro congiunto, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali idonee a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale".

La sede di Lonigo è sorta nel 1982 come delegazione di Anffas Vicenza, grazie all'impegno e all'attivismo di un gruppo di famiglie, principalmente di Lonigo e Pojana Maggiore, aventi al proprio interno una persona con disabilità.

Nel 1986 viene ufficialmente fondata la sezione Anffas di Lonigo.

Inizialmente non aveva autonomia giuridica essendo una sorta di filiale di Anffas Vicenza, che a sua volta rappresentava una filiale di Anffas Nazionale.

Nell'aprile del 2003 diviene un'entità autonoma rispetto ad Anffas Nazionale e prende la denominazione di Anffas Onlus Basso Vicentino.



I principi ispiratori di riferimento di Anffas onlus, ai sensi dello Statuto e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, sono i seguenti:

EGUAGLIANZA: Anffas si impegna a vigilare affinché nessuna distinzione nella erogazione del servizio possa essere compiuta e venga garantita la parità di trattamento. L'eguaglianza pertanto viene intesa come rifiuto di ogni ingiustificata discriminazione. In quanto persona, il soggetto con disabilità ha il diritto di realizzare, con l'aiuto del personale e della famiglia, il proprio progetto di vita. Per raggiungere questo obiettivo l'aiuto sarà personalizzato considerando l'età, le condizioni di vita della persona e il sistema sociale nel quale è inserita.

IMPARZIALITÀ: Anffas assume l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

CONTINUITÀ: Anffas si impegna a garantire la continua e regolare erogazione del servizio nel rispetto del calendario annualmente fissato e delle disposizioni previste dalla normativa vigente. In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio, Anffas si impegna ad adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile, comunicando tempestivamente agli stessi ogni imprevista variazione di calendario e programmando eventuali interruzioni dipendenti da proprie scelte in periodi dell'anno in cui si produca il minor disagio possibile.

DIRITTO DI SCELTA: La persona con disabilità ha diritto di scegliere e di recedere liberamente dal servizio.

PARTECIPAZIONE: Anffas promuove la partecipazione della persona con disabilità alla vita del servizio attraverso interventi educativi a sostegno dell'autodeterminazione. Ogni persona ha diritto di accesso alle informazioni che sono comunicate in modo chiaro e comprensibile, ricorrendo a procedure semplificate.

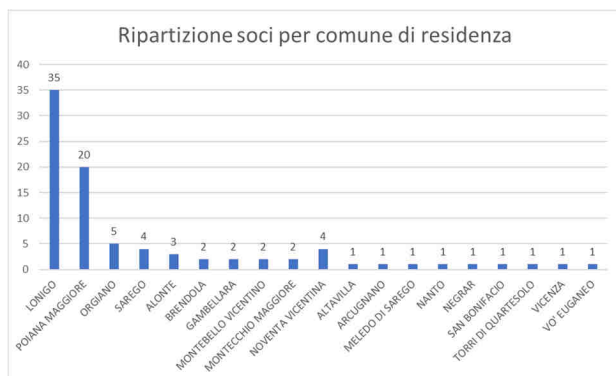
EFFICIENZA ED EFFICACIA: Anffas assume l'impegno di erogare il servizio in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia, valutando e confrontando attentamente le risorse impiegate, gli obiettivi prestabiliti ed i risultati raggiunti.

ASSETTO ISTITUZIONALE

Gli organi istituzionali di Anffas Onlus Basso Vicentino sono l'Assemblea dei soci, il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Consiglio dei Probiviri

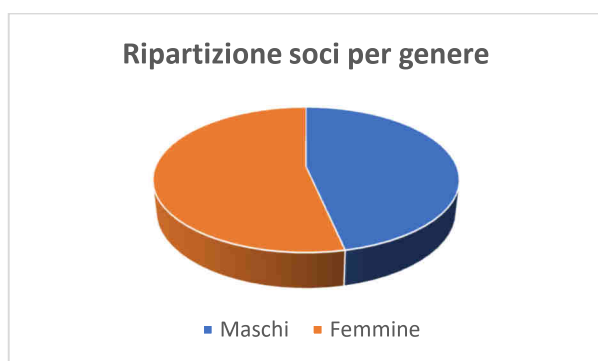
Il primo e più importante tassello di Anffas Onlus Basso Vicentino è rappresentato dai soci che, alla fine dell'anno 2017, erano 88.

La quasi totalità di essi risiede nel comune di Lonigo o nei comuni immediatamente limitrofi, come si evince dal grafico sottostante.



Questo dato illustra in maniera molto evidente il forte radicamento dell'Associazione nei due comuni che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo della stessa, Lonigo e Pojana Maggiore.

I soci sono in maggioranza appartenenti al genere femminile.



Analizzando le tipologie di soci possibili (familiari e amici) si nota che il numero maggiore di soci appartiene alla categoria dei familiari.

Solamente quattro i soci amici.

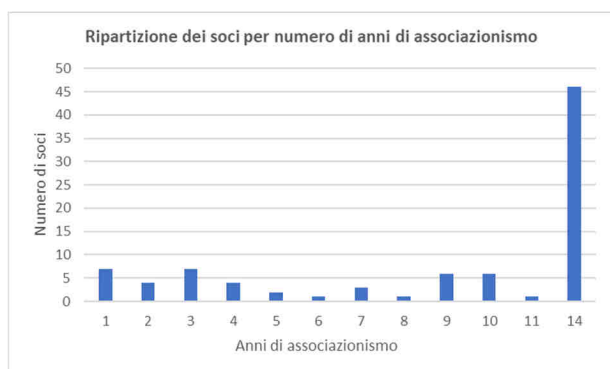


Considerando il numero di anni di associazionismo, cioè da quando i vari soci si sono iscritti ad Anffas Onlus Basso Vicentino, si coglie la presenza di un ampio gruppo di persone che sono socie fin dall'inizio, cioè da quando la sezione Anffas di Lonigo è diventata giuridicamente autonoma nel 2003. Oltre la metà dei soci attuali si sono infatti iscritti 15 anni fa.

Il numero medio di anni di associazionismo testimonia, in ogni caso, una notevole fedeltà all'associazione.

Elemento naturalmente importante è il ricambio di soci; trattasi di un fenomeno sicuramente presente, considerando che negli ultimi due anni sono entrati a far parte della compagine sociale 7 persone.

Ciò assume una importante rilevanza poiché l'ingresso di nuovi soci apporta nuove energie e anche nuove idee per lo sviluppo dell'associazione.

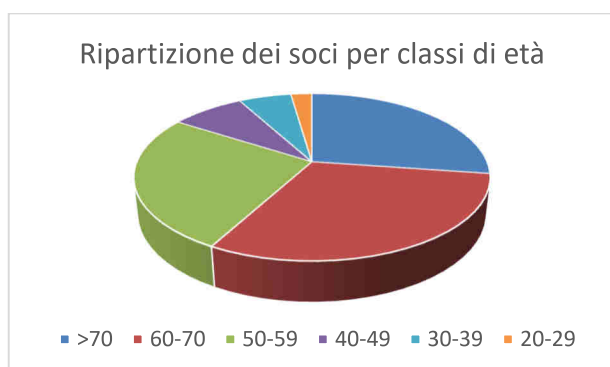


Un elemento che può essere, invece, letto in maniera critica è rappresentato dalla distribuzione dei soci per età anagrafica. Da questa analisi, riportata nel grafico seguente, si evince chiaramente che mediamente i soci hanno un'età piuttosto avanzata.

L'età media dei soci, infatti, è di circa 62 anni e la componente relativamente più importante (24 soci, un quarto del totale) è rappresentata da persone che hanno superato i 70 anni.

I soci che hanno da 18 a 40 anni e che possono essere quindi considerati giovani, sono solamente 7.

Questo dato, pur se spiegabile con la natura di Anffas quale associazione di famiglie di persone con disabilità adulta, necessiterebbe di una graduale inversione di tendenza, sempre allo scopo di aumentare ulteriormente l'ingresso di nuove idee e nuove energie.



Presidente e Consiglieri svolgono naturalmente un ruolo fondamentale nella quotidiana gestione dell'associazione, così come i revisori dei conti e i probiviri nell'ambito delle funzioni loro assegnate.

Di seguito riportiamo una tabella con la composizione del Consiglio Direttivo da quando Anffas Onlus Basso Vicentino è divenuta giuridicamente autonoma.

Periodo di mandato	Presidente	Vice-presidente	Tesoriere	Altri consiglieri
2003-2007	Guzzo Giancarlo	Visentin Albino	Visentin Albino	Carlotto Lidia De Tommasi Danillo Dovigo Luigi Piacentini Lucia Pillon Luigi
2007-2009	Guzzo Giancarlo	Ferron Luciana	Marigo Alessandro	Dovigo Luigi Gonzato Cristina Piacentini Lucia Pillon Luigi
2010-2011	Dovigo Luigi	Magri Paolino	Marigo Alessandro	Bellin Pierantonio Piacentini Lucia
2011-2015	Magri Paolino	Marigo Alessandro	Visentin Albino	De Tommasi Paola Piacentini Lucia
2015-2016	Antoniazzi Valentina	Visentin Albino	Biasin Mameli	De Tommasi Paola Farronato Giacinta Striolo Cristina Zambon Assunta
2016-2020	Magri Francesca	De Tommasi Paola	Visentin Albino	Cenci Debora Striolo Cristina

OBIETTIVI E SERVIZI SVOLTI

L'attività di Anffas Onlus Basso Vicentino si concretizza nella gestione di due Centri Diurni e della Comunità Alloggio.

I fruitori di detti servizi sono persone in età adulta portatrici di disabilità di tipo fisico, intellettuale e/o relazionale.

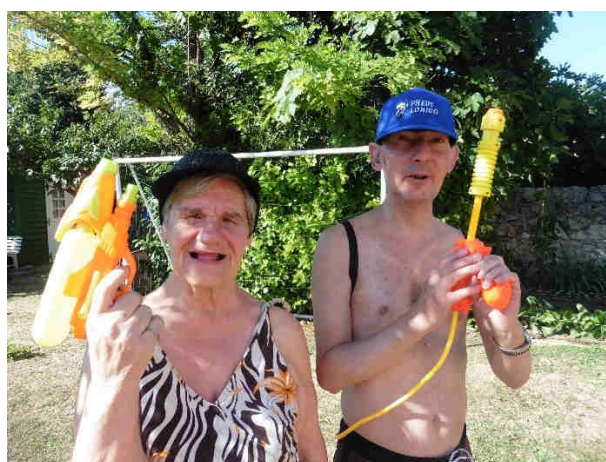
In accordo con i principi espressi da Anffas Nazionale, i servizi perseguono i seguenti obiettivi:

1. **Personalizzare e umanizzare** il rapporto con l'utente, mostrando capacità di rassicurazione, cortesia e rispetto della dignità;
2. **Accompagnare** nel percorso di vita;
3. **Semplificare** le procedure e facilitare gli adempimenti amministrativi;
4. **Accogliere** l'utente/famiglia, e informarli in modo chiaro e completo sull'organizzazione del servizio;
5. **Condividere** con l'utente/famiglia le informazioni sul relativo progetto individuale in modo chiaro e completo, mostrando la capacità di accogliere le aspettative e le opinioni espresse dall'utente/ famiglia;
6. **Offrire** un servizio puntuale e regolare;
7. **Garantire** sicurezza, igiene, comfort e superamento delle barriere architettoniche nelle strutture utilizzate.



3.1 La Comunità Alloggio

La finalità principale del servizio di Comunità Alloggio è l'accoglienza e la gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela e al potenziamento delle abilità residue dell'ospite. La relazione educativa fra operatori e utenti è basata sul rispetto della soggettività individuale ponendo particolare attenzione a ricreare, per quanto possibile, un ambiente di tipo familiare. Oltre alle attività di cura della persona sono proposte attività di tipo educativo e ricreativo per promuovere il benessere psicologico e relazionale, all'interno della struttura e nel territorio.



Il servizio è rivolto sia a persone con disabilità in età adulta in supporto alla famiglia d'origine qualora non sia più in grado di gestire il proprio

familiare con disabilità, sia all'accompagnamento nel percorso di autodeterminazione di persone con maggior gravità.

Sono disponibili 19 posti letto, due dei quali destinati alla pronta accoglienza. La struttura fornisce servizi di assistenza di base alla persona e di cura del benessere psicofisico; pone particolare attenzione ai fattori relazionali ed educativi all'interno dell'ambiente di convivenza, promuove attività che favoriscono lo sviluppo e il mantenimento delle autonomie personali e organizza momenti di integrazione nel territorio.

Nello specifico si opera con le seguenti azioni:

- Gestione del tempo libero con un'attenzione alle esigenze individuali, creando comunque contesti di gruppo interni ed esterni la Comunità (attività di animazione ed espressive; uscite di carattere ricreativo, sociale e culturale; partecipazione alla vita del paese, alle proposte delle associazioni e della parrocchia);
- Assistenza di base, nella cura dell'igiene della persona e dell'abbigliamento, nella preparazione dei pasti e nell'assistenza alla loro consumazione;
- Gestione degli aspetti sanitari e farmacologici: visite mediche specialistiche, visite settimanali con il medico di medicina generale, assistenza infermieristica, assistenza fisioterapica e logopedica.

A livello educativo gli obiettivi della Comunità Alloggio sono i seguenti:

- Mantenere e, dove possibile, potenziare le autonomie residue
- Potenziare le capacità relazionali sia all'interno della comunità che sul territorio
- Organizzare e accettare la vita comunitaria e le sue regole attraverso il coinvolgimento diretto dell'ospite nella gestione dei momenti di vita quotidiana.



Per poter accedere al servizio della Comunità Alloggio, la famiglia deve presentare domanda di inserimento del proprio familiare all'Ulss di riferimento che, a sua volta, invia la richiesta ai servizi gestiti da Anffas. In taluni casi, previa valutazione del caso, è possibile concordare direttamente con Anffas una forma di inserimento in regime privato.

Nella fase di valutazione le figure preposte (referenti Ulss e personale Anffas) effettuano uno o più incontri con la famiglia al fine di raccogliere tutte le informazioni e concordare periodo e modalità d'inserimento dell'utente. Successivamente l'ULSS fissa un incontro per l'Unità di Valutazione Multi Dimensionale (UVMD) durante la quale si ufficializza quanto concordato. Con la presa in carico avviene la

formalizzazione dell'ingresso, nella quale vengono stabiliti i contenuti dell'inserimento, in accordo con la famiglia e il Servizio Sociale dell'Ulss di provenienza:

- Data di inizio dell'erogazione dei servizi
- Modalità e frequenza delle attività
- Eventuale periodo di prova
- Modalità e frequenza delle verifiche

In fase d'ingresso si richiede la documentazione necessaria all'équipe per stilare l'anamnesi della persona. Pertanto, la famiglia deve consegnare copia di documenti sanitari e di altra natura a tutela degli interessati, e dovrà firmare i documenti Anffas predisposti per l'inserimento (regolamento, carta dei servizi, autorizzazioni, ecc.).

In aggiunta alla modalità di accesso sopra riportata, la Comunità Alloggio offre anche dei servizi alle famiglie che richiedono un sollievo o alle persone con disabilità che vogliono sperimentare un periodo di convivenza al di fuori del proprio contesto familiare. Questa opportunità si può realizzare durante i fine settimana o in periodi più lunghi.

Nello specifico le modalità di attivazione di tali periodi sono le seguenti:

- Accoglienza temporanea a termine: si tratta di un inserimento a tempo determinato e programmato che si sviluppa in più giornate. In accordo con la coordinatrice si definiscono i giorni di inserimento in

base alle esigenze della famiglia richiedente;

- Pronta accoglienza: prevede l'inserimento non programmato dovuto ad esigenze urgenti e impreviste della famiglia di origine

Al momento della domanda, per favorire il primo periodo di accoglienza, l'équipe della Comunità realizza un programma di inserimento graduale utile alla conoscenza tra le parti coinvolte (utente, famiglia, équipe). Questa fase avviene con il coinvolgimento e la partecipazione dei familiari richiedenti. Successivamente alla fase di inserimento e dopo un periodo di osservazione, l'équipe provvede alla realizzazione di un Progetto Personalizzato (P.P.) dove vengono fissati gli obiettivi da perseguire (educativi, relazionali, sanitari) e concretizzati attraverso la stesura di linee guida. Gli obiettivi del progetto sono stabiliti dall'équipe della Comunità Alloggio in collaborazione con i referenti dell'Ulss di provenienza. L'individuazione delle attività da erogare sarà quindi fatta tenendo in considerazione la specifica situazione clinica dell'individuo e le sue particolari esigenze di cura.

Mensilmente l'équipe della Comunità Alloggio effettua due riunioni utili alla valutazione dell'andamento del servizio.

- Riunione organizzativa: partecipano tutte le figure professionali e vengono affrontati

tutti gli aspetti riguardanti l'organizzazione della struttura.

- Riunione educativa: partecipano la coordinatrice, gli educatori, l'infermiera e gli operatori. In questa riunione si valuta l'andamento dei Progetti Personalizzati e si definiscono le linee guida educative da seguire.

La struttura della Comunità Alloggio si sviluppa su due piani con complessivi 19 posti letto suddivisi in nove stanze con due letti e una con un solo letto. Le camere possono essere personalizzate dagli utenti (tv, foto, oggetti personali ecc.) in modo da poter favorire un clima di familiarità e accoglienza. A disposizione degli ospiti ci sono 5 bagni attrezzati. Inoltre si ha a disposizione un salone per le attività, un salotto come zona relax e un giardino esterno con piscina scoperta.

Il servizio della Comunità Alloggio è garantito 24 ore su 24, 365 giorni all'anno ed è strutturato nelle seguenti attività:

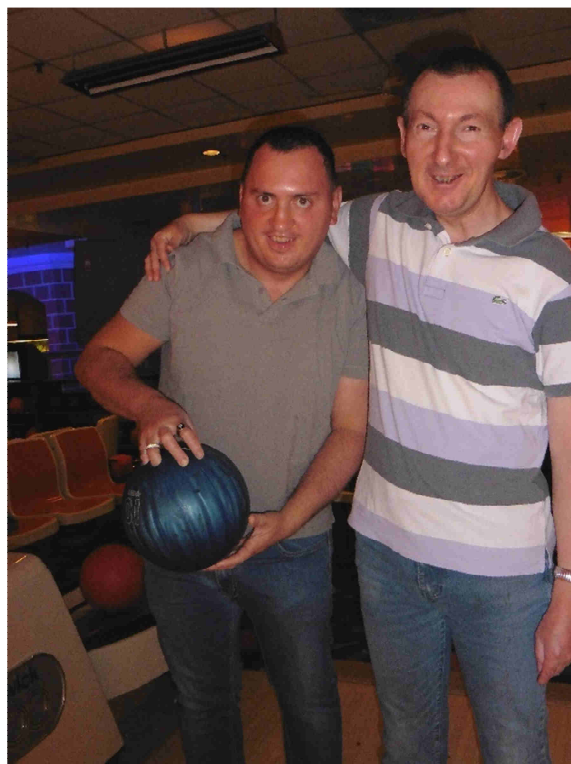
- Servizio educativo: sono presenti due educatori a tempo pieno per l'organizzazione di attività ludico-ricreative e mantenere i rapporti con le famiglie degli utenti e il territorio
- Servizio assistenziale: il personale OSS presente 24 ore su 24 si occupa della cura quotidiana (igiene e abbigliamento), nella promozione e nel rispetto dei livelli di autonomia della persona;

- Servizio di assistenza notturno attivo: con la presenza di un operatore e di un volontario in supporto in caso di emergenza;
- Servizio infermieristico: in Comunità Alloggio è presente una infermiera in alcune fasce orarie; l'infermiera collabora anche con i Centri Diurni;
- Visite mediche: il medico di medicina generale effettua due visite mensili programmate, più quelle al bisogno;



- Servizio mensa: la preparazione dei pasti è effettuata da personale interno, con la possibilità di personalizzare le diete in base ad eventuali esigenze (allergie, intolleranze alimentari, ecc.) su richiesta certificata dal medico;
- Servizio pulizia: effettuato da parte del personale ausiliario secondo un preciso programma settimanale;
- Servizio di lavanderia e guardaroba;
- Riunione mensile con gli utenti per organizzare le attività e per discutere eventuali difficoltà relative alla vita in comune;

- Collaborazione con i servizi competenti delle Ulss di riferimento degli utenti (assistente sociale, psicologo, psichiatra, guardia medica);
- Realizzazione di momenti di socializzazione per favorire l'integrazione con il territorio: passeggiate in paese; esperienze in ambienti naturalistici o di aggregazione nei fine settimana (gite, picnic, passeggiate); partecipazione ad appuntamenti a carattere socio-culturale organizzati sul territorio (mercatini, feste di paese, ecc.); uscite in pizzeria o ristorante; uscite al cinema; collaborazione con gruppi del territorio; partecipazione alla S. Messa;
- Pet therapy: Anffas Onlus Basso Vicentino propone per gli utenti inseriti in Comunità l'Attività Assistita dall'Animale. È una terapia dolce basata sull'interazione tra l'uomo e l'animale dove grazie alla presenza di un animale si consolida un rapporto emotivo con l'utente e si stabilisce sia un canale di comunicazione tra le figure coinvolte sia uno stimolo alla partecipazione attiva. Questa attività è gestita da un'équipe multi - professionale composta da psicologo, educatore professionale, medico veterinario e dalla coppia cane-coadiutore del Centro Pet Therapy, con la presenza inoltre degli educatori della Comunità Alloggio;



- Attività occupazionali da svolgere in Comunità quali: animazione e giochi di gruppo, feste, attività espressivo-creativa (realizzazione di piccoli manufatti da regalare in occasioni speciali, oppure cartelloni e/o biglietti di auguri), rilassamento, comunicazione aumentativa, gruppo verbale, attività di pittura, attività di gioco con le bocce, attività motoria attraverso il ballo, cucina, realizzazione di album fotografici, aggiornamento pagina Facebook, realizzazione di semplici articoli per il giornalino parrocchiale.

GIORNATA TIPO

07.00-09.00	alzate, igiene personale, colazione
09.00-12.30	attività occupazionali, educativo/riabilitative o uscite come da programma stabilito dagli educatori
12.30-13.30	pranzo (igiene prima e dopo il pasto)
13.30-16.00	momento di riposo e relax
16.00-16.30	merenda
16.30-19.00	igiene personale, attività occupazionali, educativo/riabilitative o uscite come da programma concordato
19.00-20.00	cena
20.00-21.00	messa a letto
21.00-07.00	riposo notturno

3.2 I Centri Diurni

Il servizio di Centro Diurno e Comunità Alloggio è gestito direttamente da Anffas Onlus "Basso Vicentino", con personale proprio, secondo le norme indicate dalla LR. 22/2002, in regime di accreditamento e successive modifiche ed integrazioni.

Il Centro Diurno è un servizio che attraverso la presa in carico della persona e l'attivazione di percorsi individualizzati ha come finalità mantenere e potenziare le abilità della persona con disabilità, accompagnandola lungo il percorso dell'età adulta, per

metterla nelle condizioni di realizzare il proprio progetto di vita.

Si occupa pertanto dei bisogni primari quali l'alimentazione e la cura di sé e dei bisogni secondari quali il senso di sicurezza, di appartenenza e di realizzazione, potenziando le risorse della persona, attraverso la programmazione di attività educative interne ed esterne, che favoriscono l'inserimento nella rete sociale del territorio.

Il servizio viene svolto in due centri che possono ospitare rispettivamente 27 e 13 persone con disabilità.

Il servizio è rivolto a persone di età post scolare che si trovano in una situazione di disabilità fisica, intellettiva e/o relazionale.

Per poter accedere ai servizi diurni, la famiglia deve presentare domanda di inserimento del proprio familiare all'Ulss di riferimento che, a sua volta, invia la richiesta ai servizi gestiti da Anffas.

Nella fase di valutazione l'Assistente Sociale ed eventuali altre figure professionali coinvolte nella valutazione effettuano uno o più incontri sia con il potenziale utente, sia con la sua famiglia, al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie ed esprimono, ciascuno in modo autonomo, il proprio parere d'idoneità.

Successivamente l'ULSS fissa un incontro per l'Unità di Valutazione Multi Dimensionale (UVMD) durante la quale si stabiliscono tempi e modalità di inserimento.

Con la presa in carico avviene la formalizzazione dell'ingresso, nella quale vengono stabiliti i contenuti dell'inserimento, in accordo con la famiglia e il Servizio Sociale dell'Ulss di provenienza.

In seguito alla fase di inserimento e dopo un periodo di osservazione, l'équipe provvede alla realizzazione di un Progetto Personalizzato (P.P.) dove vengono fissati gli obiettivi da perseguire e gli interventi da realizzare. Gli obiettivi del progetto sono stabiliti dall'équipe degli Operatori in collaborazione con i referenti dell'Ulss di provenienza e la famiglia. L'individuazione delle attività da erogare sarà quindi fatta tenendo in considerazione la specifica situazione clinica dell'individuo e le sue particolari esigenze di cura.

Le attività realizzate all'interno dei Centri Diurni possono essere ricondotte a cinque differenti aree d'intervento: interventi educativi, interventi terapeutici e riabilitativi, interventi di autonomia personale, interventi per l'inclusione e l'autodeterminazione e interventi ludico-ricreativi.



Interventi educativi

Attività per il mantenimento scolastico: lavoro individualizzato sui pre-requisiti della lettura, della scrittura e del calcolo; attività di lettura, scrittura e calcolo; produzione linguistica.

Attività artistica e musicale: l'utilizzo di differenti materiali e colori per la realizzazione di lavori artistici, consente di stimolare le capacità percettive.

Attività motorie: esercizi per il cambio posturale e la stimolazione sensoriale; esecuzione di percorsi strutturati; giochi motori, passeggiate.

Attività tecnico-manuali, grafico-pittoriche: realizzazione di oggetti di diversa tipologia e stile. Le attività laboratoriali prevedono lavori con il découpage, la realizzazione di cesti in vimini e oggetti in ceramica e la creazione di fogli di carta riciclata per ottenere biglietti inviti, partecipazioni di matrimonio e bomboniere.

Attività d'informatica: utilizzo di CD-ROM didattici; uso individualizzato di tastiera e PC, social network.

Attività di assemblaggio: attività svolta per conto terzi senza scopo di lucro. Gli articoli da assemblare sono molto semplici e il procedimento per farlo è stato scomposto in micro fasi che favoriscono la partecipazione e valorizzazione di tutte le persone coinvolte nell'attività. In questo modo le persone lavorano insieme per raggiungere un obiettivo comune, favorendo un apprendimento di

tipo cooperativo che favorisce la comunicazione e la relazione con l'altro.

Interventi terapeutici riabilitativi

Musicoterapia: attraverso le tecniche di sintonizzazione e l'impiego dell'elemento sonoro, il musicoterapista facilita l'attivazione dei processi d'integrazione spazio-temporale, con l'obiettivo di stimolare un percorso di potenziamento e/o mantenimento delle abilità cognitive e relazionali dell'utente.

Attività motoria: attività svolta in piccoli gruppi, a corpo libero o con l'utilizzo di piccoli o grandi attrezzi per lo sviluppo e/o mantenimento delle capacità motorie, relazionali e cognitive.

Nuoto: utilizzo dell'acqua come strumento riabilitativo e/o ludico ricreativo. Durante il periodo invernale si organizzano corsi di nuoto presso la piscina comunale di Lonigo e l'Essere Natural Centre di Arcole; i corsi sono tenuti da un istruttore con il supporto in acqua dagli operatori del servizio. Nel periodo giugno-agosto l'attività di nuoto si svolge tutti i giorni presso la piscina del Centro. Infine, nel mese di luglio si organizzano quattro giornate presso il parco acquatico di Villabella (VR).



Fisioterapia: per quattro mattine a settimana è presente una fisioterapista che, previa valutazione e acquisizione del consenso, tratta le persone che necessitano di questo intervento, sia individualmente sia in piccolo gruppo. Nel periodo estivo la fisioterapia si svolge anche in piscina.

Logopedia: per due mattine a settimana la logopedista è presente presso il centro per valutare, supportare e implementare le competenze comunicative e linguistiche degli utenti, anche attraverso l'ausilio della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). L'attività logopedica viene svolta in forma individuale o in piccolo gruppo. La logopedista inoltre monitora il momento del pranzo e fornisce indicazioni a familiari e operatori per la gestione della disfagia o di altre difficoltà di masticazione e deglutizione del cibo.

Interventi a sostegno dell'autonomia personale

Rientrano in questa categoria tutte quelle pratiche quotidiane quali la cura di sé (igiene personale, cura dell'abbigliamento) e l'alimentazione.



Interventi per l'inclusione sociale e l'auto-determinazione.

Coinvolgimento delle associazioni: la costruzione di una rete ampia di collaborazioni con il tessuto sociale è di fondamentale importanza. Associazioni di ogni tipo partecipano alla vita del Centro Diurno, supportando gli operatori nei momenti ricreativi, ludici e durante le uscite.

Incontri con le scuole: durante l'anno si organizzano numerosi eventi che permettono un incontro tra le persone con disabilità e gli alunni di numerose scuole di ogni ordine e grado attraverso dei progetti in rete.

La Bottega di Anffas: è un progetto che vuole offrire maggior visibilità e partecipazione attiva delle persone con disabilità alla vita della comunità locale. Si tratta di uno spazio di incontro e scambio in cui le persone che frequentano il centro diurno possono valorizzare il loro "saper fare" ed esprimere al meglio il loro "saper essere" all'in-

terno di una comunità che, a sua volta, impara ad avvicinarsi e ad accogliere il mondo della disabilità.

La bottega è un luogo dove stare insieme, lavorare e conoscere nuove persone, anche con la preziosa collaborazione di volontari nuovi e di lungo corso che partecipano a questo progetto.



Autodeterminazione: le attività programmate prevedono percorsi che incoraggino e sostengano le persone con disabilità nell'esercizio del proprio diritto a partecipare, ad autodeterminarsi, a compiere le proprie scelte.

Interventi ludico - ricreativi

Organizzazione di soggiorni estivi, che possono costituire al contempo anche un momento di sollievo per le famiglie; i soggiorni si svolgono normalmente in località balneari e hanno una durata di 8 giorni.

L'attività svolta nei Centri Diurni si articola in differenti momenti:

- 07.48-08.00** inizio trasporto (4 pulmini suddivisi per zona)
- 08.30-09.30** accoglienza utenti che arrivano in diverse fasce orarie, con il trasporto ANF-FAS o accompagnati dai genitori
- 09.30-12.30** attività programma (a metà mattina è prevista la pausa per il the e per il bagno)
- 12.30-13.15** Pranzo (igiene prima e dopo il pasto)
- 13.15-14.00** momento di riposo e relax con vigilanza da parte degli operatori e igiene dentale
- 14.00-15.00** attività in programma
- 15.00-16.00** conclusione della giornata (cura della persona; vestizione) e rientro in famiglia (l'orario di partenza dal centro è stabilito a seconda della destinazione del pulmino)
- 16.15** rientro dei mezzi Anffas dal Giro pulmino

Prolungamento orario pomeridiano

Una nota particolare va fatta per questo progetto avviato nel febbraio 2017. Il desiderio del Consiglio Direttivo di prolungare l'orario di per-

manenza presso il servizio delle persone con disabilità oltre l'orario di chiusura del Centro Diurno, è nato in risposta ai bisogni di aiuto manifestati, nel tempo, da alcuni familiari.

L'aggravarsi del livello di disabilità dei propri figli, le problematiche di tipo lavorativo o l'invecchiamento dei genitori, sono le motivazioni principali che hanno spinto le famiglie a chiedere questo tipo di servizio.

Grazie a questa possibilità le persone che hanno aderito al progetto possono proseguire le attività al centro oltre l'orario di chiusura e rientrare in famiglia entro le ore 19.00.

3.3 Le persone con disabilità che frequentano i nostri servizi

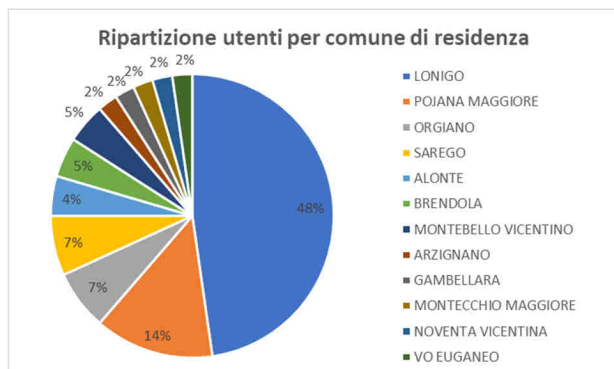
Le persone con disabilità di Anffas Onlus Basso Vicentino sono classificabili in relazione al fatto che usufruiscano del servizio di Centro Occupazionale Diurno o della Comunità Alloggio (Casa Famiglia).

Come si evince dalla seguente tabella, nell'ultimo triennio il numero complessivo degli utenti stabilmente presenti nei servizi citati è leggermente in calo nel Centro Diurno, mentre è aumentato di una unità in Comunità Alloggio. Tale diminuzione è conseguenza del trasferimento ad altro servizio di due persone ed al trasferimento in altra città di un'altra persona.

N. utenti stabili per tipologia di servizio			
	2015	2016	2017
Centro Diurno	31	33	30
Comunità Alloggio	13	14	14
Totale	44	47	44

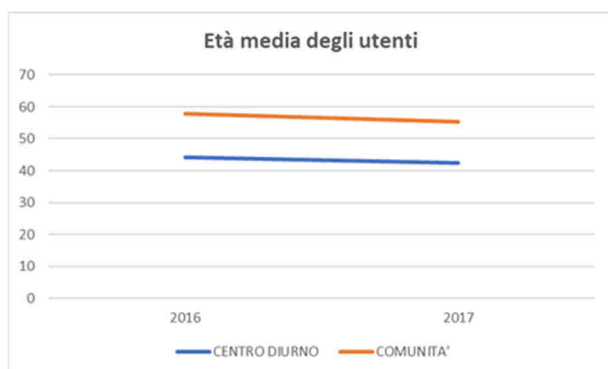
Nel triennio gli utenti frequentanti Anffas Onlus Basso Vicentino provengono da 12 comuni, quasi tutti limitrofi a Lonigo.

Il grafico seguente presenta la ripartizione degli utenti per comune di residenza.



Come si vede chiaramente poco meno della metà degli utenti frequentanti proviene dal Comune di Lonigo. È interessante notare che il triennio considerato ha visto nuovi inserimenti provenienti dai comuni di Arzignano, Brendola e Montebello Vicentino.

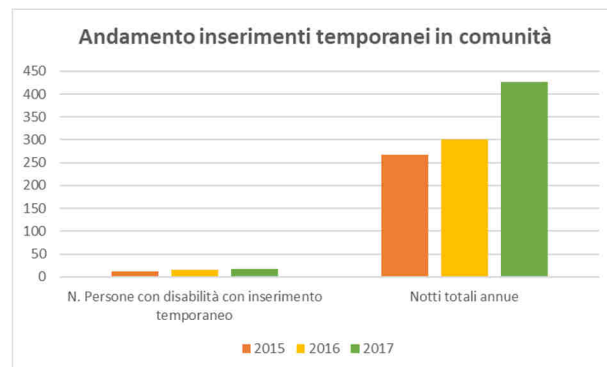
L'età media ha un andamento variabile poiché è influenzata dagli inserimenti che possono avvenire durante l'anno e, nel biennio considerato, evidenzia una lieve diminuzione.



Con particolare riferimento al servizio della Comunità Alloggio, è assolutamente fondamentale sottolineare il ruolo svolto nell'accoglienza di

utenti per esigenze temporanee, siano esse programmate oppure derivanti da eventi e/o necessità imprevedibili (cd. "pronta accoglienza").

Nel 2017 gli inserimenti temporanei programmati hanno coinvolto 18 persone con disabilità.



Come dimostra chiaramente il grafico, nel triennio il numero di persone che ha usufruito della comunità è aumentato costantemente. Tale risultato è stato conseguito grazie ai percorsi che Anffas ha intrapreso con le famiglie per far acquisire la consapevolezza che la comunità, oltre a rappresentare un sollievo alla famiglia, è anche un'importante occasione per la persona con disabilità che si può sperimentare in un contesto esterno alla famiglia di origine ed accrescere le proprie competenze per il raggiungimento della vita indipendente.



COSA PENSANO DI NOI

4.1 Il pensiero delle famiglie

La nascita di un bambino con disabilità o il momento della scoperta del disturbo è un fenomeno dirompente all'interno del ciclo di vita di una famiglia, tale da produrre una crisi di ampia portata. Quando nasce un bambino con disabilità l'evento si connota come altamente stressante, anche perché le fonti di gratificazione sono ridotte.

Le sfide e i compiti che i genitori di un figlio con disabilità affrontano sono numerosi e particolarmente complessi.

Il momento della diagnosi costituisce spesso il primo impatto con la disabilità, ritenuta fino ad allora una situazione inattesa ed inimmaginabile.

Lo stile con cui viene comunicata la diagnosi e la gestione dei primi contatti con i genitori non sempre è adeguato alle circostanze.

Spesso i genitori lamentano inoltre la scarsità di informazioni ottenute dai servizi, indicazioni poco chiare, ambigue e superficiali.

Ecco perché con il nostro servizio cerchiamo di rendere più facile ed equilibrato l'inserimento di una nuova persona con disabilità all'interno della struttura cercando di assicurare e di dimostrare disponibilità verso il nuovo arrivato e verso la famiglia.

Tra i nostri obiettivi abbiamo a cuore la realizzazione di programmi di supporto che riconoscano

particolare importanza alle modalità di coinvolgimento delle famiglie e di integrazione con il territorio, prevedendo:

- una descrizione accurata delle prime difficoltà che si troveranno ad affrontare e dei possibili cambiamenti dell'utente;
- ricorso a un linguaggio chiaro, operativo, attento al livello di istruzione dei genitori e alla loro conoscenza del tema;
- realizzazione di colloqui con professionisti, per avere la possibilità di ottenere suggerimenti utili a gestire i primi periodi di inserimento in struttura.



Un intervento efficace richiede l'attenzione sia per le domande specifiche poste dall'utente e dai limiti connessi alla sua disabilità, sia per la fase evolutiva e per i bisogni della famiglia. Quest'ultima è coinvolta nel progetto personalizzato, in misura diversa secondo i casi.

La famiglia, considerata sempre come una risorsa di cui fare tesoro, deve partecipare attivamente alle decisioni che riguardano il piano di trattamento per il proprio congiunto.

Ogni anno Anffas organizza momenti di incontro formali ed informali con le famiglie ed invia un

questionario di gradimento per conoscere il loro grado di soddisfazione e per apportare migliorie al servizio sulla base dei dati raccolti.



Ecco di seguito la sintesi dei risultati del questionario inviato nel 2017.

Le famiglie, attraverso il questionario di gradimento o i colloqui con il personale durante l'anno, possono esprimere la loro opinione e i loro quesiti sul congiunto frequentante la struttura. Tutte le famiglie che appartengono ad ANFFAS Basso Vicentino, ritengono adeguate le modalità di risposta ai bisogni del proprio congiunto. Viene evidenziata in particolare la capacità di saper cogliere gli aspetti, le caratteristiche e le necessità proprie di ogni persona e di fornire delle risposte adeguate a soddisfarli. Ugualmente positiva viene considerata la competenza, disponibilità e sensibilità di tutto il personale. Nei questionari compilati dal campione di famiglie coinvolte è stato sottolineato come anche la presenza numerica degli operatori sia un significativo indice di qualità del servizio offerto.

In relazione alle attività svolte, tutti i famigliari hanno sottolineato la positività delle numerose attività proposte: laboratori, momenti di festa e

condivisione, uscite e momenti di integrazione con il territorio.

Tutto ciò, a detta dei famigliari, è dimostrato soprattutto dal fatto che i propri congiunti sono raramente assenti e si dimostrano felici ed entusiasti nel frequentare Anffas.

In particolar modo quest'ultimo aspetto è stato sottolineato dai famigliari degli utenti inseriti da molti anni.

Un capitolo particolare è rappresentato dalla casa famiglia in quanto funziona ininterrottamente per tutto l'anno e fornisce anche modalità di accoglienza immediata soprattutto in momenti di estrema necessità. I famigliari hanno sottolineato l'importanza di questo servizio per le famiglie stesse. Hanno rimarcato altresì come gli utenti inseriti nella casa famiglia si sentano effettivamente parte di una grande famiglia.

4.2 Il pensiero di chi vive quotidianamente ANFFAS

I nostri ragazzi si sono dichiarati soddisfatti delle attività svolte perché sono stimolanti, interessanti e coinvolgenti. In particolare apprezzano la gratificazione derivante dalla possibilità di realizzare lavoretti utili.

Per loro frequentare il centro significa soprattutto stare insieme a degli amici. E ciò anche attraverso le uscite sul territorio e le gite che permettono loro di incontrare e relazionarsi con altre persone.

I ragazzi che vivono in Comunità Alloggio affermano di respirare un clima familiare. Amano particolarmente avere i propri spazi personalizzati

e le visite delle diverse associazioni che animano la Comunità in determinati momenti.



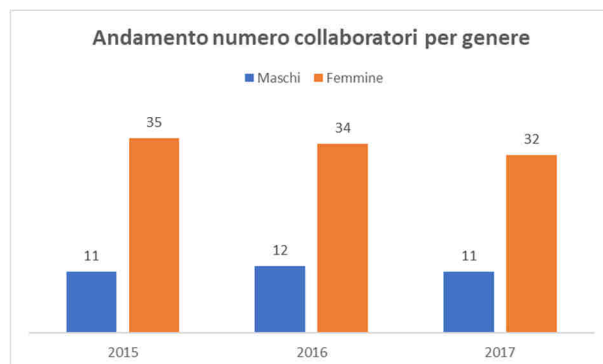
Tutti i ragazzi hanno con gli operatori un rapporto di dialogo, fiducia e anche di affetto, grazie anche al legame che li unisce da tanto tempo. Si dichiarano molto soddisfatti e proprio per tale motivo Vi invitano tutti ad andarli a trovare e a scoprire il Centro Diurno e la Comunità.

4.3 I collaboratori

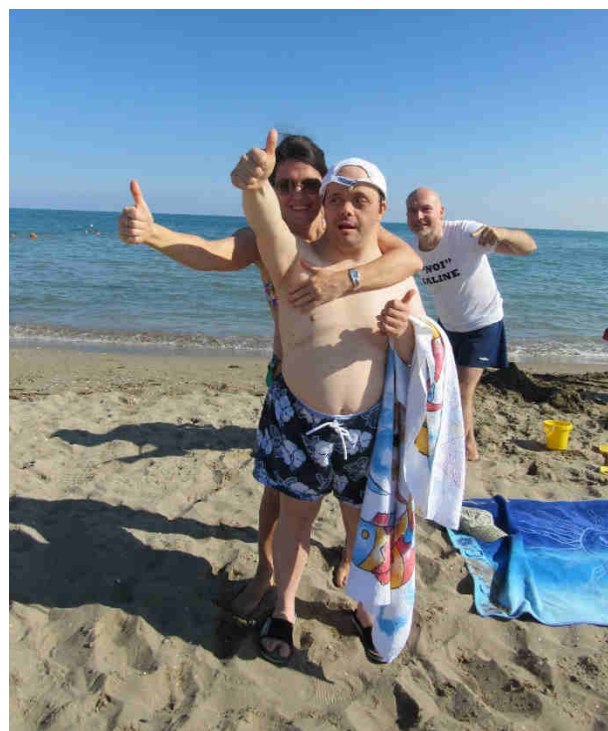
Il numero dei collaboratori in forza ad Anffas Onlus Basso Vicentino al termine del 2017 era pari a 43 unità. In genere il numero dei collaboratori aumenta nel periodo estivo a causa di alcune assunzioni a tempo determinato nella comunità alloggio allo scopo di garantire contemporaneamente la continuità e la qualità del servizio da un lato e il diritto alle ferie dall'altro.

Appare opportuno sottolineare come la politica dell'Associazione garantisca sempre la sostituzione in caso di assenze prolungate, come ad esempio nei casi di maternità o malattie lunghe, al fine di non pregiudicare la qualità del servizio offerto.

I collaboratori appartengono prevalentemente al genere femminile, come si evince dal grafico sotto riportato, elemento anch'esso stabile nel corso del triennio.



La compagine dei collaboratori è sostanzialmente stabile, eccezion fatta per le sostituzioni menzionate precedentemente, o per alcuni casi di dimissioni sempre sostituite con nuove assunzioni.



Tutti i collaboratori stabili dell'Associazione sono assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato; solamente le sostituzioni avvengono con contratto a tempo determinato,

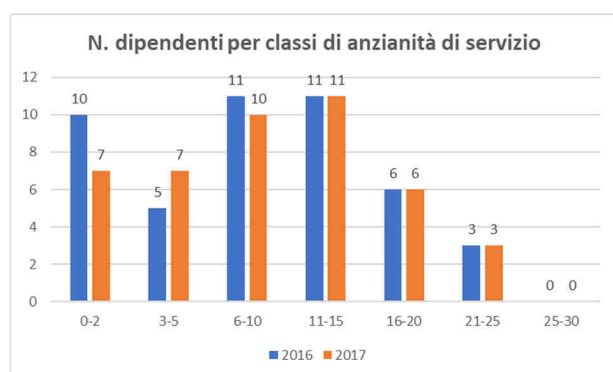
ma sempre appartenente alla categoria del lavoro dipendente.

La sostanziale stabilità della compagine dei collaboratori determina una crescita continua dell'esperienza dello staff. Questo, unitamente al basso turn-over, sono sicuramente indicatori positivi sia della continuità del servizio all'utenza, che del buon clima aziendale.

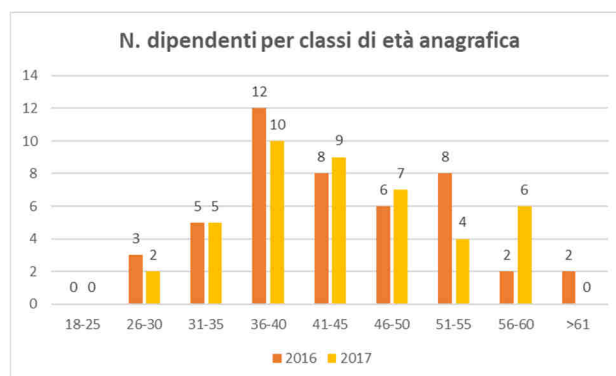
Analizzando nello specifico la composizione dell'anzianità aziendale, si nota come il numero di collaboratori più significativo rapportato al numero di anni di lavoro in Anffas, si posiziona in relazione agli intervalli "6 – 10" e "11 – 15 anni", anche se appare opportuno sottolineare come ben 9 collaboratori siano in servizio in Anffas da oltre 15 anni, 3 dei quali da oltre 20 anni.

D'altra parte non mancano i nuovi inserimenti, considerato che 7 collaboratori lavorano in Anffas da non più di due anni e complessivamente 11 da non più di 11 anni.

Anche questi dati sono sostanzialmente stabili nel triennio come si evince dal grafico sotto riportato.

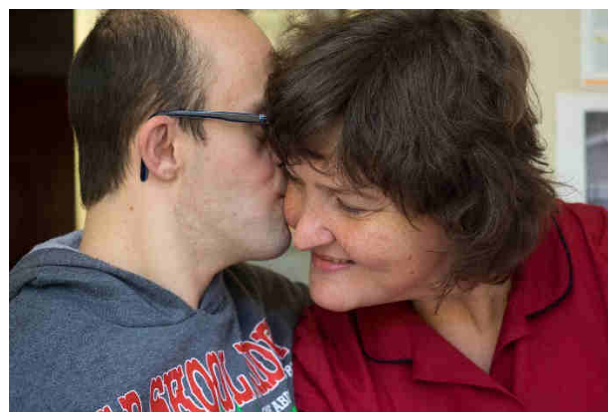


Parallelamente all'andamento dell'anzianità di servizio, possiamo considerare anche i dati relativi all'età dei collaboratori.



Come si può notare, nel biennio prevale la classe di età "36-40 anni", mentre sono marginali le classi di età molto giovane – fino a 25 anni – o meno giovane – oltre i 55 anni.

Questo elemento, unitamente alla stabilità del personale, può essere sicuramente considerato un fattore molto positivo.



Passiamo ora all'analisi dei collaboratori in relazione alle mansioni svolte all'interno di Anffas Onlus Basso Vicentino.

Esistono sostanzialmente sette qualifiche:

- Coordinatore dei servizi (Centro Educativo Occupazionale Diurno e Comunità Alloggio)
- Educatore
- Fisioterapista
- Operatore Socio Sanitario
- Personale ausiliario
- Personale amministrativo

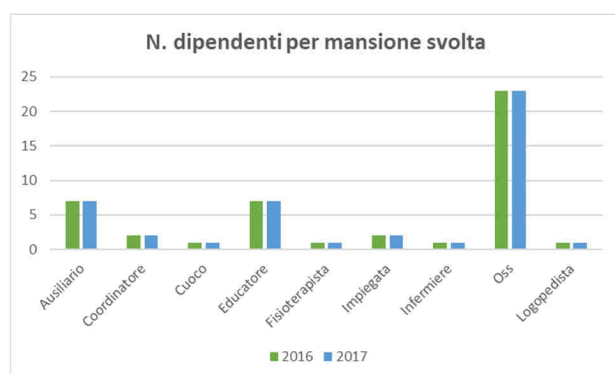
- Personale addetto alla cucina

Si ritiene opportuno sottolineare come lo staff, di fatto, comprenda altre due professionalità:

- Logopedista
- Infermiere

Trattasi di due figure professionali non previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza, ma che l'amministrazione ha fortemente voluto per migliorare la qualità del servizio. Entrambe sono state coperte da professionisti esterni.

Di seguito riportiamo la rappresentazione grafica del numero di collaboratori per singola mansione e il relativo andamento nel triennio.



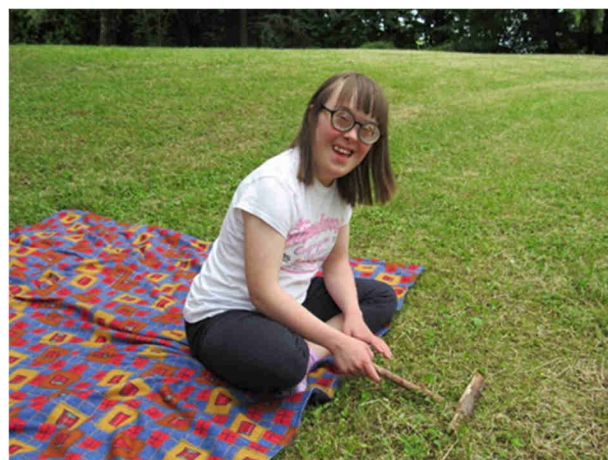
L'amministrazione di Anffas Onlus Basso Vicentino ha sempre prestato molta attenzione alle esigenze personali e familiari dei propri collaboratori. In particolar modo è sempre stata agevolata, per quanto possibile, la possibilità di lavorare in regime di part – time, con varie graduazioni di tempo di lavoro.

Al termine del 2017 ben 19 collaboratori erano in regime di part – time. Dato in crescita di un'unità rispetto agli anni precedenti.

Percentualmente il numero di lavoratori in part–time rispetto al totale dei collaboratori è pari al 42%.



Concludendo possiamo affermare che i lavoratori di Anffas Onlus Basso Vicentino sono una comunità stabile, con un basso livello di turnover, un'importante anzianità media di servizio nell'ente e un'età media anagrafica prevalentemente tra i 36 e i 45 anni. Tutti ingredienti che possono consentire un'adeguata programmazione delle attività negli anni e conseguentemente una stabilità della qualità dei servizi offerti.



VOLONTARIATO ED INIZIATIVE CON LE ASSOCIAZIONI

Il volontariato è un mezzo, uno strumento che la società si è data per raggiungere obiettivi di benessere ed equità; il volontariato è soprattutto una forma di impegno altruistico, un modo per dare il proprio contributo al benessere collettivo attraverso forme gratuite di partecipazione (B. Polini, Il valore sociale del volontariato, Centro di Servizio per il Volontariato - A.V.M., 2010). È proprio grazie all'impegno dei cittadini leonicesi e dei comuni limitrofi e del riconoscimento dell'importanza del volontariato da parte dei direttivi Anffas che nel tempo si sono succeduti, che si è consolidata una rete significativa di volontari, associazioni, gruppi parrocchiali e scuole che dà un importante contributo allo svolgimento delle attività proposte.

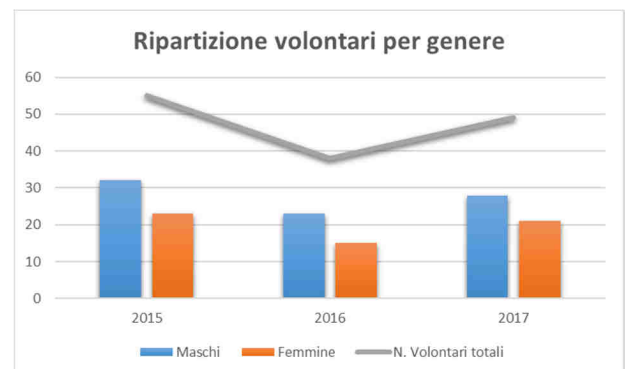
5.1 L'associazione V.I.V.I. Berica

L'associazione V.I.V.I. (Volontari Insieme Valore Insostituibile) Area Berica, costituita nel 2009, riunisce tutti i volontari che, a vario titolo, affiancano gli operatori nella loro quotidiana opera di assistenza, educazione e anche intrattenimento, volta a favorire l'emancipazione e la crescita umana dei tanti ragazzi dell'ANFFAS. Essa ha anche lo scopo di intercettare eventuali finanziamenti pubblici riservati ad associazioni di volontariato ai quali l'ANFFAS non può accedere direttamente.

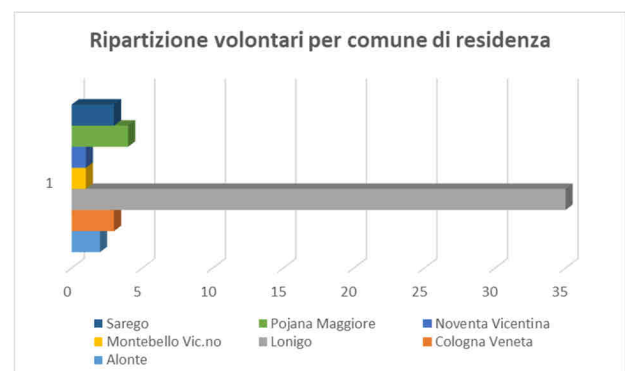
Al termine dell'anno 2017 il loro numero complessivo era pari a 49, in diminuzione rispetto al

2015, al termine del quale i volontari erano invece 55. In realtà la diminuzione è risultato dell'aggiornamento del registro volontari con il depennamento avvenuto nel 2016 di numerosi volontari di lungo corso che avevano da tempo interrotto il loro servizio.

Prevale la componente maschile, rispetto a quella femminile, come si evince dal grafico seguente:



La stragrande maggioranza dei volontari risiede nel comune di Lonigo, elemento per certi versi naturale anche in considerazione del fatto che la maggior parte di essi presta servizio, anche notturno, presso la Comunità Alloggio di Anffas Onlus Basso Vicentino.



Così come analizzato anche per i soci, i volontari hanno un'età media di 52 anni. Rispetto agli anni precedenti l'età media è leggermente in diminuzione grazie all'iscrizione di nuovi volontari di

età compresa nelle fasce “31-39 anni” e “40-49 anni”.



L'arrivo di nuovi volontari è il frutto di un lavoro costante con il territorio allo scopo di far conoscere l'associazione ed indurre altre persone, specialmente giovani, a prestare servizio volontariamente.

L'utilizzo dei social network ha altresì aumentato la visibilità e le chance di comunicazione dell'Associazione, raggiungendo anche una fascia più giovane di cittadini.

Nel biennio 2016 e 2017 Anffas ha organizzato momenti conviviali ed eventi formativi per i volontari. In entrambi i casi si tratta di occasioni di incontro, volte a favorire lo scambio di opinioni e ad accrescere il senso di appartenenza del gruppo.

La formazione è stata proposta sia come risposta alle esigenze emerse tra volontari stessi, sia come desiderio di Anffas di mantenere alta la qualità del servizio, fornendo un bagaglio di conoscenze condivise dai volontari di nuova iscrizione e da quelli di vecchia data.



5.2 Iniziative con soggetti esterni

La Comunità Alloggio ed i Centri Diurni di Anffas Onlus Basso Vicentino propongono diverse attività che si svolgono nel corso di tutto l'anno, tra cui numerosi momenti di festa, uscite ed escursioni per conoscere i luoghi più significativi del territorio e per partecipare alle varie manifestazioni culturali, sportive e sociali. L'obiettivo è quello di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettive/relazionali e fornire occasioni di socializzazione ed integrazione con le realtà circostanti. Tutte queste proposte rappresentano occasioni per ampliare le relazioni e allo stesso tempo per divertirsi in situazioni nuove.

Durante tutte le iniziative svolgono una funzione molto importante le varie associazioni, comitati e gruppi di volontari che collaborano per la realizzazione di queste attività. I risultati possono essere considerati molto positivi sia per le persone con disabilità che per i partecipanti dei gruppi esterni. Alcuni di questi gruppi e singoli partecipanti esterni mantengono infatti consolidata negli anni la loro presenza creando degli

appuntamenti fissi attesi con piacere da parte degli utenti.



Le Associazioni e gli Enti coinvolte nel biennio 2016-2017 sono state:

per la Comunità Alloggio

- A.S.D. *Bocciofila* "POJANESE"
- AVULSS
- CAI della sottosezione di Noventa Vicentina
- CARITAS diocesana.
- Cinema di Lonigo
- Comitato della Spiga
- Comitato storico culturale leoniceno
- Cresimandi della Parrocchia di Lonigo
- Gi.Fra (gioventù francescana)
- Gruppo catechismo di Lonigo
- Gruppo giovani di Meledo
- Gruppo MASCI (scout adulti)
- Lions Club di Lonigo
- Ordine di Malta
- Pro Loco Orgiano
- Pro Loco Pojana Maggiore
- Teatro di Lonigo
- Vespa Club

per il Centro Diurno

- Alpini di Lonigo
- Amo Club
- CAI Lonigo

BILANCIO SOCIALE 2017

- Comitato storico culturale leoniceno
- Compagnia teatrale La Soffitta
- Coro parrocchiale di Lonigo
- Coro parrocchiale di Orgiano
- Gruppi parrocchiali leoniceni
- Gruppo volontari di Terrossa
- I Mellon
- Istituto Istruzione Superiore di Lonigo
- Pasticceria Il Chiosco
- Scuola dell'infanzia di Monticello di Fara
- Scuola di danza Ballet Studio
- Scuola di danza Danse Atelier
- Scuola primaria di Alonte
- Scuola primaria di Angiari
- Scuola primaria di Lonigo
- Scuola primaria di Sossano
- Scuola primaria di Valdagno
- Scuola secondaria di primo grado di Orgiano



Complessivamente emerge che i servizi promuovono attivamente l'integrazione con il territorio locale, mantengono rapporti stabili con un numero crescente di associazioni, enti o gruppi formati soprattutto da giovani, proponendo dei momenti di scambio e di condivisione.

ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI 2017

In questo capitolo effettuiamo l'analisi dei risultati economici del 2017, confrontati con l'esercizio precedente, allo scopo di evidenziare l'utilizzo delle ricchezze create con lo svolgimento dell'attività a beneficio degli stakeholders dell'associazione.

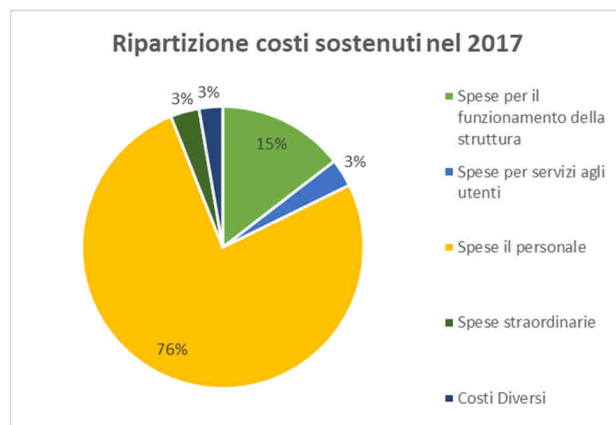
Metodologicamente è opportuno precisare che, nello svolgere tale analisi, abbiamo volutamente modificato le modalità di redazione del conto economico riclassificato a valore aggiunto in considerazione della particolarità dell'attività svolta dall'associazione. Detto in altri termini la riclassificazione effettuata con i criteri standard previsti per le aziende industriali e commerciali non permetteva di far emergere gli elementi rilevanti. Abbiamo pertanto operato delle modifiche che verranno specificate nella parte finale del presente paragrafo.

I costi sostenuti durante l'esercizio 2017 sono stati classificati in cinque categorie:

- Spese per il funzionamento della struttura: trattasi dei costi necessari per la realizzazione delle attività. Rientrano in questa categoria, ad esempio, gli acquisti di beni di consumo quali i materiali per la pulizia, l'ammortamento delle attrezzature e degli automezzi, ecc.

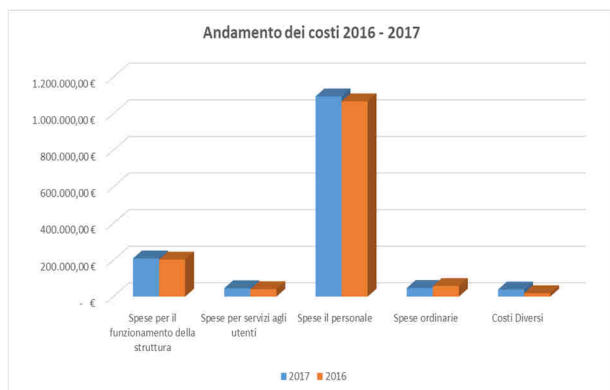
- Spese per servizi agli utenti: in questa categoria rientrano i costi sostenuti per erogare specifici servizi all'utenza, alcuni dei quali non sono previsti nei livelli minimi di assistenza indicati dalle convenzioni con le Unità Sanitarie Locali. A titolo di esempio vi rientrano i costi per il soggiorno estivo, le attività di logopedia, ecc.
- Spese per il personale: vi rientrano tutti i costi sostenuti a qualsiasi titolo a favore dei collaboratori
- Spese straordinarie: sono spese particolari e non ripetibili.
- Costi diversi: tutti i costi non rientranti nelle categorie precedenti.

La classificazione dei costi in tale maniera vede una assoluta preponderanza del costo del personale.



È fondamentale sottolineare il fatto che la presenza del personale con una tale rilevanza è essenziale per la tipologia di attività esercitata. È cioè sinonimo di una grande attenzione all'utenza in quanto permette di rendere un migliore servizio.

Rispetto all'esercizio precedente appare piuttosto evidente come le varie categorie di costi abbiano sostanzialmente mantenuto la medesima rilevanza.



Anche i ricavi sono stati distinti in cinque categorie:

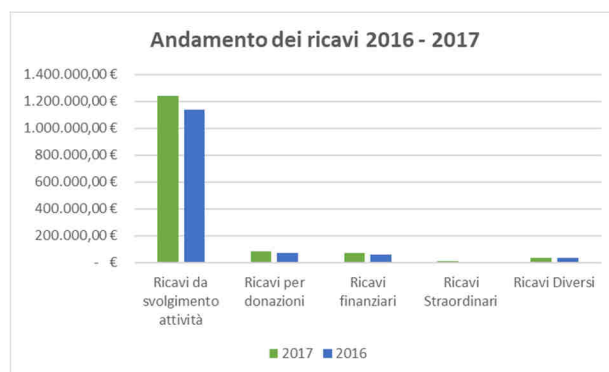
- Ricavi da svolgimento attività: si tratta dei contributi erogati dalle Unità Sanitarie Locali, dai Comuni e dalle famiglie degli utenti a fronte dello svolgimento dell'attività di Centro Diurno o Comunità Alloggio
- Ricavi da donazioni: vengono inserite qui dentro le donazioni ottenute da singoli privati e il contributo 5 x 1000 ricevuto dallo Stato in base alle scelte operate dai contribuenti nella propria dichiarazione dei redditi
- Ricavi finanziari: comprendono gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e i proventi derivanti dall'investimento in titoli
- Ricavi straordinari: ricavi non aventi la caratteristica della continuità
- Ricavi diversi: tutti i ricavi non rientranti nelle categorie precedenti

Tale classificazione vede una preponderanza notevole, come ovvio, dei ricavi da svolgimento delle attività.

Rispetto all'esercizio precedente si nota una sostanziale continuità nel valore delle varie categorie.

Si segnala un incremento delle donazioni nel 2017 dovuto alla campagna organizzata per il finanziamento del nuovo furgone (acquisto previsto nel primo semestre 2018).

Anche i ricavi straordinari evidenziano un aumento rispetto all'anno precedente, come dimostrato nel grafico seguente.



I grafici rappresentano la situazione in valore relativo; di seguito riportiamo una tabella con i valori assoluti in euro delle varie categorie di costi e ricavi (Tabella 1).

Come citato in premessa abbiamo quindi calcolato il valore aggiunto e verificato la sua distribuzione tra gli stakeholder principali.

Nel fare ciò abbiamo apportato delle modifiche; in particolare abbiamo considerato che sia le donazioni che i ricavi di tipo finanziario siano ricavi ordinari "prodotti" normalmente dall'attività di Anffas Onlus Basso Vicentino.

Per le donazioni la scelta è dettata dal fatto che le stesse derivano proprio dall'attività svolta e dalla conoscenza che il territorio ha di Anffas in funzione di come l'associazione opera.

Per quanto attiene invece ai ricavi finanziari, la scelta è stata dettata dal fatto che essi derivano dagli investimenti in titoli che a loro volta sono il frutto degli accantonamenti operati negli anni precedenti grazie allo svolgimento delle attività istituzionali.

Alla luce di tali considerazioni, emerge la seguente rappresentazione del Conto Economico riclassificato a valore aggiunto (Tabella 2). Come si vede il valore aggiunto è stato calcolato quale differenza tra quelli che vengono considerati ricavi ordinari (i contributi per lo svol-

gimento delle attività, le donazioni e i ricavi finanziari) e le spese necessarie al funzionamento della struttura.

Abbiamo quindi considerato la distribuzione del valore aggiunto tra i due stakeholders principali, il personale e le persone con disabilità.

Appare evidente il ruolo preponderante del costo sostenuto per i collaboratori ma è fondamentale ricordare quanto citato in precedenza, vale a dire che il personale è di per sé un costo sostenuto a favore delle persone con disabilità poiché la presenza di un congruo numero di collaboratori, anche superiori a quanto previsto obbligatoriamente dalla normativa, permette di fornire un migliore servizio agli utenti stessi e alle loro famiglie.

Tabella 1

CLASSIFICAZIONE DEI COSTI E RICAVI					
COSTI	2017	2016	RICAVI	2017	2016
Spese per il funzionamento della struttura	€ 208.429,49	€ 202.567,21	Ricavi da svolgimento attività	€ 1.243.852,72	€ 1.138.850,58
Spese per servizi agli utenti	€ 45.858,22	€ 40.534,47	Ricavi per donazioni	€ 82.553,60	€ 69.112,86
Spese il personale	€ 1.094.308,11	€ 1.067.265,61	Ricavi finanziari	€ 72.402,27	€ 62.289,79
Spese straordinarie	€ 47.271,58	€ 57.896,50	Ricavi Straordinari	€ 13.500,00	€ 196,40
Costi Diversi	€ 38.753,87	€ 18.928,30	Ricavi Diversi	€ 35.309,54	€ 35.431,37
TOTALE COSTI	€ 1.434.621,27	€ 1.387.192,09	TOTALE RICAVI	€ 1.447.618,13	€ 1.305.881,00
AVANZO/DISAVANZO DI ESERCIZIO	€ 12.996,86	-€ 81.311,09			

Tabella 2

RICLASSIFICAZIONE VALORE AGGIUNTO		
	2017	2016
Ricavi da svolgimento di attività	€ 1.243.852,72	€ 1.138.850,58
Ricavi da donazioni	€ 82.553,60	€ 69.112,86
Ricavi finanziari	€ 72.402,27	€ 62.289,79
Totale ricavi ordinari	€ 1.398.808,59	€ 1.270.253,23
Spese per il funzionamento della struttura	€ 208.429,49	€ 202.567,21
Valore aggiunto	€ 1.190.379,10	€ 1.067.686,02
Spese per il personale	€ 1.094.308,11	€ 1.067.265,61
spese per gli utenti	€ 45.858,22	€ 40.534,47
Margine attività ordinaria	€ 50.212,77	-€ 40.114,06
Gestione atipica	-€ 50.715,91	-€ 41.393,43
Gestione Straordinaria	€ 13.500,00	€ 196,40
Avanzo/disavanzo di gestione	€ 12.996,86	-€ 81.311,09

L'azione amministrativa e gestionale avviata nel corso del 2017 per ripristinare un equilibrio economico della gestione dell'associazione ha avuto successo sul piano complessivo - presentando il bilancio relativo all'esercizio sociale 2017 un avanzo di gestione di Euro 12.996,86 - grazie principalmente agli incrementi intervenuti nelle entrate. Il risultato positivo è in parte da

ascrivere all'adeguamento delle rette dell'ULSS 8 nel corso del 2017, in parte alle entrate di natura straordinaria attraverso contributi mensili delle famiglie ed in parte ad un incremento nel 2017 rispetto al 2016 dei proventi della gestione finanziaria delle risorse liquide del patrimonio dell'associazione.



Anffas Onlus

dal 1958 la persona al centro

BASSO VICENTINO



Via Fiume, 37 - 36045 Lonigo - Vicenza (Vi)
T. +39 0444 833855 - F. +39 0444 437028

info@anffaslonigo.it
www.anffaslonigo.it